

ANCORA SULL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO PIU' GRANDE D'EUROPA – III^a parte

Le ultime manovre e la *fidejussione* farlocca

Gli antichi Greci erano un popolo pieno di fantasia e di curiosità verso tutto quanto li circondava; ma vivevano molto tempo fà e non possedevano tutte le conoscenze che per noi sono ormai ovvie.

Noi sappiamo, per esempio, che la Terra è rotonda e che gira intorno al Sole; i Greci, invece, credevano che la Terra fosse piatta e che il Sole girava intorno alla Terra, come gli altri Pianeti, intorno ad essa.

Dato che avevano difficoltà a trovare una spiegazione "*scientifica*" per una tempesta o un terremoto, semplicemente ne inventarono una:

se il mare è agitato, bisognava per forza che qualcuno lo agiti, qualcuno che sia molto potente, che possa scuotere anche la terra; nasce così il Dio Poseidone, "scuotitore della terra", che provocava le tempeste con il suo tridente.

Un altro Dio controllava il fulmine, un altro dirigeva il corso del sole e così via; fu così che, in capo ad un certo tempo, praticamente tutti i fenomeni naturali si trovavano spiegati in modo molto poetico.

In modo molto meno poetico sono da interpretare, viceversa ed ad avviso di questo *blog*, tutti i fenomeni non naturali che da diversi anni stanno *flagellando* Gela e dintorni, nel senso che non sono fenomeni da attribuire a Divinità ultraterrene, bensì ad un personale politico impresentabile ed inqualificabile che ha fatto perfino rimpiangere i vecchi notabili democristiani: intendiamoci, anche gli atteggiamenti di costoro sono da semidei dell'antica grecia, che tutto possono e non devono rispondere a nessun cittadino delle decisioni assunte, contribuendo, così ad irrobustire la mala pianta dell'inefficienza e, in molti casi, della corruzione; forse, però, quando si tratterà di confermare, con il proprio voto, la fiducia a questi quà,

qualcuno ci penserà tre volte ed indirizzerà la propria scelta verso formazioni politiche e persone, se mai ce ne fossero, qualificate, non ricattabili e non esattamente corruttibili.

Torniamo a riferirci, ed è questa la terza volta, alla catastrofe, non naturale, della realizzazione del cosiddetto impianto fotovoltaico più grande d'Europa.

Se sei mesi fa erano solo il Sindaco di Gela, avv. Fasulo e la sua Giunta a mentire sulla esistenza di una *fidejussione* accesa dalla Cooperativa Agroverde a garanzia del pagamento degli espropri dei terreni, oggi, come abbiamo già visto, è l'intero Consiglio comunale, con qualche eccezione, che pretende di continuare a prendere in giro i cittadini gelesi.

Quindi, riassumendo:

È stato dato inizio ai lavori lo scorso 17 gennaio 2013, dopo avere espropriato i terreni privati, invocando l'art. 12 del D.Lgs.vo n. 387/2003 **senza la preventiva Autorizzazione Unica regionale prevista ed imposta dall'art. 3 dello stesso Decreto.**

E' il Decreto Dirigenziale n. 1 dell'1 ottobre 2012, a firma del Responsabile del Settore Urbanistico del comune di Gela, che, a pag. 3, prevedeva, tra l'altro, che **"... l'inizio dei lavori è subordinato all'immissione in possesso delle aree e al versamento delle somme relative all'indennità di occupazione ..."** (**Allegato 1**): e ciò non è avvenuto, a tutto vantaggio dell'Agroverde e del suo rappresentante legale, signor Italiano, e con colpevole omissione del Responsabile dell'Ufficio Espropri, del Responsabile del Settore Urbanistica del comune di Gela ed, ovviamente, del Sindaco Fasulo e della sua Giunta, i quali non hanno fatto niente per tempestivamente ovviare al mancato versamento delle somme per gli espropri, anzi al danno, per i gelesi, hanno aggiunto la beffa di inventarsi, a posteriori, una *fidejussione* che non era nei patti contrattuali tra il Comune di Gela e l'Agroverde, e che, in realtà, per come vi mostreremo, non costituisce nemmeno uno *straccio di garanzia* del pagamento delle somme necessarie per l'esproprio per quanto diremo appresso:

la *fidejussione* è quella che ci hanno fornito in copia ed è possibile consultarla *kliccando* su: **Allegato 2**.

La Società Finanziaria che ha materialmente predisposto e firmato questa *fidejussione*, avente n. P000188, è la **AS Merchant Bank** di Spoleto.

Leggendo le prime due pagine di questa *fidejussione* parrebbe che, effettivamente, questa *Merchant Bank* abbia garantito la Cooperativa Agroverde fino all'importo complessivo di 4,5 milioni di euro, necessario per pagare gli espropri; in realtà, leggendo la 3' pagina, si scopre che è parte integrante della *fidejussione* un "atto di coobbligazione", e, cioè, una pattuizione "speciale" integrativa con la quale la Società Finanziaria in questione viene, a sua volta, garantita dall'Agroverde (!), e, per essa, dal suo Rappresentante legale, il signor Italiano: equivarrebbe a dire che una Società di assicurazioni garantisce un veicolo da furto, incendio ed atti vandalici, ma se il veicolo dovesse essere rubato o distrutto per incendio o altra causa, il danno se lo deve pagare il proprietario stesso del veicolo!

Ora, ciò che lascia sgomenti non è tanto lo scetticismo di chi ritiene improbabile che il signor Italiano abbia la disponibilità personale di 4,5 milioni di euro da sborsare per pagare questi espropri, quanto la consapevolezza di chi ritiene dimostrata, ancora una volta, la vile rappresentazione distorta della realtà da parte di un personale politico abbondantemente squalificato, con il contorno di *una Magistratura che sta semplicemente a guardare*, evidentemente non ritenendo che vi siano già, sui fatti fin qui esposti e di dominio pubblico, o probabilmente *per la tipologia* delle persone coinvolte, delle condotte penalmente rilevanti su cui indagare, ed una "proroga" di quindici giorni (**Allegato 3**) concessa recentemente dal Consiglio Comunale di Gela, non si sa bene a chi, a che titolo e con quali atti che *abbiano messo in sicurezza* la pubblica amministrazione.

E dire che ce ne sarebbero ancora di cose da chiarire all'opinione pubblica, ai cittadini, alle imprese sub-appaltatrici coinvolte, agli espropriati dei terreni e su cui indagare ulteriormente: ci riferiamo alla faccia tosta degli Amministratori locali che, imperturbabili, continuando a ritenere che questo **affare da seicento miliardi di vecchie lire** sia un *discorso* da affrontare *tra privati*, consentono a *personaggi locali*,

evidentemente senza alcuna credenziale che avrebbe potuto sancirne la legittimità solo dopo, a nostro avviso, l'adozione di diversi atti pubblici, di contattare grossi studi legali di Milano per *trasformare* la realizzazione di un polo agro-energetico, serricolo, fotovoltaico in un **impianto solare termodinamico costituito da una miriade di plinti in cemento armato** sormontati da specchi piani con la funzione di orientare la radiazione solare e, alla fine, generare energia elettrica, oppure, come pare, ad altre *cordate*, di sondare improbabili società Indiane disposte ad investire 300 milioni di euro in un'iniziativa, come abbiamo già avuto modo di dire, perdente in partenza se priva di incentivi statali, il tutto senza tenere conto che **è stato disonorato un contratto pubblico, che sono già stati prodotti ingenti danni all'Erario e che c'è una città che attende ancora risposte.**

Insomma una *corsa* non autorizzata a trovare qualcuno che, in qualche modo, *tolga le castagne dal fuoco* a coloro i quali in questa iniziativa già c'hanno perso la faccia e che, intestardendosi a trovare una soluzione, rischiano di perderci pure qualcos'altro.

Con queste premesse è da ritenere, o meglio c'è da augurarsi che, prima di adottare un qualunque altro atto sull'argomento, nell'interesse prima della pubblica amministrazione e dei cittadini e poi dei Consiglieri stessi, il Consiglio comunale di Gela pretenda questa volta di fare una "**risonanza magnetica**", cioè un'**investigazione** condotta con la diligenza dovuta al caso specifico, a tutte le "**carte**" che saranno, da qui in poi, eventualmente prodotte.